



DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

Carissimi fratelli e sorelle,

in questa domenica, come nelle successive fino al 3 aprile, per le disposizioni governative volte a contenere la diffusione del COVID19, non è possibile riunirsi in assemblea, come la Chiesa ha fatto con fedeltà ininterrotta dal giorno della prima Pentecoste (cfr. Sacrosanctum Concilium 6). Noi pastori della Chiesa dispensiamo dall'adempimento del precetto festivo e vi esortiamo caldamente ad accogliere con responsabilità le disposizioni così dure, per fare coscienziosamente la nostra parte perché si creino le condizioni che ne consentano la rimozione.

Non si è dispensati, però, dal dovere e dal bisogno della preghiera! Vi invito, perciò, a santificare il giorno del Signore rimanendo nelle vostre case e unendovi spiritualmente ai vostri parroci che celebrano privatamente l'Eucaristia offrendola per tutti voi. Con la preghiera personale e, ancora meglio, se possibile, con la preghiera vissuta insieme nella famiglia, ponetevi in comunione con i tanti nostri fratelli e sorelle cristiani che in diverse parti del mondo oggi si riuniscono per celebrare l'Eucaristia, dal momento che tutti noi battezzati formiamo un solo Corpo in Cristo (cfr. 1 Cor 12, 13). La famiglia cristiana, infatti, perché composta di battezzati, è il più piccolo nucleo di Chiesa, è la Chiesa domestica. Anche per questa più piccola formazione di Chiesa vale la promessa di Gesù: «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"» (Mt 18, 19-20). Certamente potrà risultare fruttuoso seguire, unendosi spiritualmente in preghiera, le celebrazioni trasmesse attraverso i vari mezzi della comunicazione (TV, diretta streaming, Facebook...), sia del S. Padre, sia nelle reti a diffusione nazionale o locale, sia anche a livello parrocchiale.

Per aiutarci a riscoprire la bellezza del pregare in famiglia e nell'attesa di assaporare la gioia di potersi ritrovare insieme in quella famiglia più grande che è la comunità parrocchiale riunita per l'Eucaristia domenicale, viene qui offerta una forma molto semplice di celebrazione

domestica, da realizzare nel momento della giornata che vede riuniti tutti i componenti della famiglia.

Il triste momento che stiamo vivendo, se da una parte mette a nudo la nostra fragilità, dall'altra ci consente di guardare il cielo oltre le nubi e cogliere la bellezza di sentirci figli di un Padre che ci ama e si prende cura di noi, mostrando la nostra fondamentale condizione di "fratelli", nel bene e nel male inevitabilmente legati gli uni agli altri. Ci incoraggia l'apostolo Giacomo invitandoci a pregare «gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto» (Gc 5, 16b).

Facendo eco a queste parole della Scrittura, non solo incoraggio la preghiera in famiglia soprattutto domenica, ma desidero anche invitarvi caldamente ad aderire all'iniziativa che la Conferenza Episcopale Italiana propone ad ogni famiglia, ad ogni fedele, ad ogni comunità religiosa di recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia (TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta). Durante il tempo della preghiera del Rosario si chiede di esporre alle finestre delle case un piccolo drappo bianco o una candela accesa.

Un pensiero di affetto e di gratitudine va a papa Francesco, che ogni mattina con la celebrazione eucaristica ci fa sentire la sua vicinanza in quest'ora di dura prova e noi gli assicuriamo la nostra preghiera in questo settimo anniversario della sua elezione alla Cattedra di Pietro.

Non perdiamoci d'animo e perseveriamo nel bene, sicuri che il Signore non ci lascia soli! Ci sostenga l'intercessione della beata Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, dei santi patroni della diocesi san Pantaleone e san Costabile e dei Santi patroni delle nostre parrocchie. Vi benedico di cuore!

Vallo della Lucania, 13.03.2020



*+ Cirio Miniero
vostro vescovo*



DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

LA FAMIGLIA IN PREGHIERA
PER LA PASQUA SETTIMANALE

NELL'ASSENZA/ATTESA DELLA CELEBRAZIONE
DOMENICALE DELL'EUCARISTIA

III Domenica di Quaresima
“Se tu conoscessi il dono di Dio” (Gv 4, 10)

*Sussidio a cura dell’Ufficio Liturgico Diocesano.
Vallo della Lucania, 13.03.2020*

In orario opportuno, la famiglia al completo si ritrova insieme in un luogo adatto della casa, possibilmente davanti a un Crocifisso o un’immagine del Signore o della Vergine Maria ed eventualmente ponendo al centro il Vangelo o la Bibbia. Se disponibile, si può accendere un cero, altrimenti sarà bello anche accendere le luci elettriche in segno di festa. Preferibilmente uno dei genitori guida la preghiera.

PREGHIERA INIZIALE

In piedi

Guida: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti** Amen.

Guida:

Benedetto sei tu, Padre, Signore della vita,
che oggi ci raduni insieme nel nome del tuo Figlio, risorto da morte
e nella grazia del tuo Spirito.

Tutti: Benedetto sei tu, Padre, Signore della vita.

Guida:

Preghiamo alternativamente prendendo le parole dal Salmo 63.
L'intestazione del salmo ci dice che queste parole di supplica, di lode, di ringraziamento, di richiesta a Dio di aiuto, sgorgarono dal cuore e fiorirono sulle labbra del re Davide in un momento di grande angoscia per sé e per il suo popolo. Le proferiamo avendo nel cuore la certezza dell'amore di Dio.

Guida:

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Tutti:

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Guida:

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Tutti:

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

Guida: Ascoltiamo con attenzione la parola del Vangelo

Uno dei presenti proclama:

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli

rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore

Pausa di riflessione silenziosa.

Uno dei presenti può leggere i seguenti passaggi della catechesi di Papa Francesco, tenuta mercoledì 11 marzo sulla quarta beatitudine: «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati» (Mt 5,6).

Abbiamo già incontrato la povertà nello spirito e il pianto; ora ci confrontiamo con un ulteriore tipo di debolezza, quella connessa con la fame e la sete. *Fame e sete* sono bisogni primari, riguardano la sopravvivenza. Questo va sottolineato: qui non si tratta di un desiderio generico, ma di un'esigenza vitale e quotidiana, come il nutrimento.

(...)

Nelle Scritture troviamo espressa una sete più profonda di quella fisica, che è un desiderio posto alla radice del nostro essere. Un Salmo dice: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua» (*Sal* 63,2). I Padri della Chiesa parlano di questa inquietudine che abita nel cuore dell'uomo. Sant'Agostino dice: «Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in te». C'è una sete interiore, una fame interiore, una inquietudine ...

In ogni cuore, perfino nella persona più corrotta e lontana dal bene, è nascosto un anelito verso la luce, anche se si trova sotto macerie di inganni e di errori, ma c'è sempre la sete della verità e del bene, che è la sete di Dio.

È lo Spirito Santo che suscita questa sete: è Lui l'acqua viva che ha plasmato la nostra polvere, è Lui il soffio creatore che le ha dato vita. Per questo la Chiesa è mandata ad annunciare a tutti la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo. Perché il Vangelo di Gesù Cristo è la più grande giustizia che si possa offrire al cuore dell'umanità, che ne ha un bisogno vitale, anche se non se ne rende conto.

Ad esempio, quando un uomo e una donna si sposano hanno l'intenzione di fare qualcosa di grande e bello, e se conservano viva questa sete troveranno sempre la strada per andare avanti, in mezzo ai problemi, con l'aiuto della Grazia. Anche i giovani hanno questa fame, e non la devono perdere! Bisogna proteggere e alimentare nel cuore dei bambini quel desiderio di amore, di tenerezza, di accoglienza che esprimono nei loro slanci sinceri e luminosi.

Ogni persona è chiamata a riscoprire cosa conta veramente, di cosa ha veramente bisogno, cosa fa vivere bene e, nello stesso tempo, cosa sia secondario, e di cosa si possa tranquillamente fare a meno.

Gesù annuncia in questa beatitudine – fame e sete di giustizia – che c'è una sete che non sarà delusa; una sete che, se assecondata, sarà saziata e andrà sempre a buon fine, perché corrisponde al cuore stesso di Dio, al suo Santo Spirito che è amore, e anche al seme che lo Spirito Santo ha seminato nei nostri cuori. Che il Signore ci dia questa grazia: di avere questa sete di giustizia che è proprio la voglia di trovarlo, di vedere Dio e di fare il bene agli altri.

MEMORIA DEL BATTESIMO

Guida:

«noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito» 1 Cor 12, 13). L'acqua richiama il Battesimo che abbiamo ricevuto, la grazia che ci ha resi figli di Dio in Gesù Cristo. Rinnoviamo la memoria del Battesimo recitando insieme la professione di fede.

Tutti:

Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida

Dio Padre, con il dono del suo Figlio Gesù e dello Spirito Santo viene incontro alla fame e alla sete di amore nascosta nel più profondo del cuore di ogni persona. Pieni di fiducia lo preghiamo.

Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore!**

Per i malati di questa pandemia del coronavirus, perché nella sua misericordia del Signore trovino forza, speranza, fiducia e guarigione, preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Per i defunti, perché il Signore li accolga nella sua dimora, preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Per gli operatori sanitari: medici, infermieri, volontari. Il Signore li sostenga e li ricompensi per il loro generoso e rischioso servizio, preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Per i sacerdoti, perché non facciano mancare la luce della Parola di Dio e la forza dell'Eucaristia agli ammalati, agli operatori sanitari, ai volontari, in questo lavoro che stanno facendo. Preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore!

Per le ricercatrici e i ricercatori impegnati nella scoperta di una medicina che guarisca e di un vaccino che prevenga questa terribile malattia, perché il Signore illumini le loro menti e sostenga la loro fatica, preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Per le autorità chiamate a prendere decisioni così difficili, perché si sentano sostenuti dalla nostra preghiera e si lascino guidare unicamente dalla volontà del bene e della salute di tutti, preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Per noi tutti: perché in questo tempo di limitazioni impariamo ad apprezzare i doni di Dio, lasciandoci educare dal suo amore misericordioso. Preghiamo. **Tutti: Ascoltaci, Signore!**

Altre intenzioni spontanee.

Guida:

Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Dio con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Tutti, eventualmente con le braccia allargate, dicono:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Guida:

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete
l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza la sua fede,
e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.
Per Cristo, nostro Signore. **Tutti:** Amen

Se il tempo lo consente, tutti insieme proseguono:

O Maria,
tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu, vita, dolcezza e speranza nostra,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.
Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta*

CONCLUSIONE

Guida

La misericordia di Dio Padre onnipotente,
la pace di Gesù Cristo suo unico Figlio,
la grazia e la consolazione dello Spirito,
custodiscano la vostra vita. **Tutti:** Amen

E mentre ognuno dei presenti, compreso chi guida, traccia su di sé il segno della croce, prosegue:

E ci benedica tutti Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo. **Tutti:** Amen